

## DPCM Automotive al via: 1,3 miliardi di incentivi e alla filiera fino al 2030

Il DPCM distribuisce le risorse del Fondo dal 2026 al 2030, dagli Accordi per l'innovazione ai contributi per veicoli commerciali, retrofit e ricarica

(Fonte: <https://www.pmi.it/> 29 giugno 2026)



Il [DPCM 10 giugno 2026](#) sugli **incentivi automotive** è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il 26 giugno. Il provvedimento ripartisce **1,343 miliardi di euro** del Fondo automotive per gli anni dal 2026 al 2030, oltre ai residui del 2025, tra sostegno alla filiera industriale e contributi alla domanda. Oltre il 70% va a ricerca, innovazione e investimenti delle imprese, il resto a veicoli commerciali, moto, retrofit a gas, colonnine domestiche e a un programma sperimentale di noleggio sociale.

### In sintesi:

- il DPCM 10 giugno 2026 modula le risorse del Fondo automotive istituito dall'art. 22 del DL n. 17 del 2022;
- la dotazione complessiva è di 1,343 miliardi di euro per il periodo 2026-2030, più i residui 2025;
- oltre il 70% finanzia la filiera con Accordi per l'innovazione e Mini Contratti di sviluppo;
- gli eco-incentivi riguardano veicoli commerciali, moto elettriche, retrofit a gas, ricarica domestica e noleggio sociale;
- la gestione di gran parte delle misure è affidata a Invitalia, con accesso subordinato ai provvedimenti attuativi.

## Indice

1. [Risorse al Fondo Automotive per imprese e filiera](#)
2. [Oltre il 70% alle imprese della filiera](#)
3. [I contributi per i veicoli commerciali alle PMI](#)
4. [Moto, retrofit a gas, colonnine e noleggio sociale](#)
5. [Dagli eco-incentivi alla produzione industriale](#)
6. [Sportelli e provvedimenti attuativi attesi](#)

### Risorse al Fondo Automotive per imprese e filiera

Il DPCM 10 giugno 2026 destina 1,343 miliardi di euro alle imprese della **filiera** auto e ai contributi all'**acquisto**, modulando le risorse del Fondo Automotive istituito dall'art. 22 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, per le annualità dal 2026 al 2030, insieme ai residui non utilizzati del 2025.

Il decreto individua **sei finalità di spesa**: il sostegno agli investimenti della filiera, i contributi per i veicoli commerciali nuovi a basse emissioni, quelli per le moto e i quadricicli elettrici, l'installazione di impianti a gas sulle auto già circolanti, l'acquisto di colonnine di ricarica domestiche e un programma sperimentale di noleggio a lungo termine sociale.

Alla dotazione dovrebbero aggiungersi a luglio i 251 milioni temporaneamente sottratti per la copertura del decreto carburanti, secondo l'impegno assunto dal MIMIT con il MEF.

### Oltre il 70% alle imprese della filiera

La quota più ampia del Fondo, vicina al miliardo di euro, finanzia investimenti, ricerca e innovazione della filiera attraverso due strumenti. Gli [Accordi per l'innovazione](#) ricevono 133,7 milioni per il 2026, 244,6 milioni per il 2027 e risorse decrescenti fino al 2030, per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale su veicoli, componenti e sistemi di propulsione. I **Mini Contratti di sviluppo** contano su 100 milioni di residui 2025 e su ulteriori stanziamenti fino al 2030, e finanziano programmi di investimento delle imprese della filiera di dimensione inferiore a 20 milioni di euro, una soglia pensata per le PMI della componentistica. A questi si affiancano i **Contratti di sviluppo per le filiere strategiche** per gli investimenti di taglia maggiore.

### I contributi per i veicoli commerciali alle PMI

Alle PMI dell'Autotrasporto in conto proprio o conto terzi spetta un [contributo per acquisto di veicoli nuovi N1 e N2](#), modulato per massa e alimentazione fino a un massimo di 20.000 euro per i mezzi elettrici e a idrogeno con rottamazione. La misura vale dall'entrata in vigore del decreto fino al 31 marzo 2030, con 180 milioni complessivi e una quota del 40% riservata ai veicoli a zero emissioni.

Il contributo è erogato come sconto in fattura dal concessionario, che lo recupera in credito d'imposta, con gestione affidata a Invitalia. È riconosciuto anche alle società di noleggio che acquistano il mezzo per una PMI di autotrasporto, con sconto obbligatorio ripartito sui canoni.

### **Moto, retrofit a gas, colonnine e noleggio sociale**

La parte rivolta alla domanda dei privati e delle imprese si articola in quattro contributi.

- Per le moto e i quadricicli elettrici o ibridi delle categorie L, dal 1° gennaio 2027 spetta il 20% del prezzo fino a 2.000 euro, che salgono al 30% e a 3.000 euro con rottamazione di un veicolo fino a Euro 3.
- Il [retrofit a gas](#) riconosce 400 euro per gli impianti GPL e 800 per quelli a metano sulle auto M1 almeno Euro 3, aperto anche alle imprese.
- Per le [colonnine di ricarica domestiche](#) il contributo copre l'80% della spesa, fino a 1.500 euro per i privati e 8.000 per i condomini.
- Il [noleggio sociale](#), sperimentale e gestito da ACI, è riservato alle persone fisiche con ISEE sotto i 30.000 euro per auto M1 Euro 6 fino a 135 grammi di CO2 per chilometro, con contratti di almeno 36 mesi.

### **Dagli eco-incentivi alla produzione industriale**

Il DPCM conferma la [nuova politica industriale per l'automotive](#) avviata dal 2025: meno bonus generalizzati all'acquisto di auto private, che infatti scompaiono, e più risorse a ricerca, componentistica e capacità produttiva nazionale. La scelta risponde a una critica ricorrente agli incentivi alla domanda, che sostengono le immatricolazioni senza garantire ricadute industriali se i veicoli agevolati sono prodotti fuori dall'Europa. Il decreto orienta invece le risorse verso le imprese che investono in impianti, tecnologie e piattaforme produttive.

Il provvedimento si inserisce nel confronto UE sulla revisione delle regole CO2 e sull'Industrial Accelerator Act, dove l'Italia spinge per il principio del Made in Europe, già al centro del dibattito sui [requisiti per gli incentivi ai veicoli elettrici](#).

### **Sportelli e provvedimenti attuativi attesi**

Il decreto assegna le risorse e fissa i criteri, mentre l'accesso effettivo ai singoli contributi passa dai provvedimenti attuativi e dall'apertura degli sportelli.

La gestione dei contributi per veicoli commerciali, moto, retrofit e colonnine è affidata a Invitalia, che cura il sistema informatico delle prenotazioni; per i Mini Contratti di sviluppo e per il noleggio sociale servono invece appositi decreti ministeriali. Le imprese dovranno quindi attendere bandi, circolari e piattaforme dedicate per ciascuna misura. Del decreto è dato avviso in Gazzetta Ufficiale e le informazioni sono pubblicate sulla piattaforma [Incentivi.gov.it](#).